

UDINE



AL "MALIGNANI" Il ministro Profumo durante la visita di ieri (PressPhoto)

Il ministro Profumo benedice la cooperazione tra Università

Intensa giornata istituzionale per il ministro dell'istruzione Francesco Profumo, che ieri a Udine ha visitato l'istituto tecnico Malignani e ha in seguito partecipato all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Udine, da dove ha "benedetto" l'ipotesi di Atenei federati in regione.

Servizi alle pagine II e III

UNIVERSITÀ La visita del ministro



SICUREZZA

Subito tolto lo striscione di contestazione in via Pieri

AULA MAGNA

A fianco, la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, con l'intervento di Profumo. Qui a destra il rettore Compagno con il ministro (PressPhoto Lancia)

Atenei federati, il sì di Profumo

Udine

NOSTRO SERVIZIO

«C'era un momento in cui piccolo era bello. Oggi, purtroppo, non è più così. La competizione è feroce. È necessario fare gioco di squadra». Sarebbe bastato questo passaggio nel discorso del ministro Francesco Profumo per capire quale giudizio avrebbe dato sulla proposta rilanciata dal rettore Cristiana Compagno «per la costruzione, nell'autonomia di ciascun ateneo, di un grande spazio di cooperazione nell'area alpino-adriatica, con Trieste, il Veneto e i Paesi confinanti». Un'idea, quella delle università federate, già prevista dal-

la legge 240/2010 (ma le mancano, però, le "gambe" che dovrebbero essere offerte da decreti non ancora emanati), «che ora va ripresa e rilanciata, chiarendo il quadro ordinamentale e finanziario», secondo Compagno. E Profumo, ieri all'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo friulano, ha ritenuto «di grandissimo interesse» il progetto di una possibile federazione fra gli atenei di Udine e Trieste «perché ci consente di trovare delle sinergie fra realtà diverse». Nel definirlo «un messaggio a cui porrò una grande attenzione», il ministro ha annunciato che «in autunno mi piacerebbe ritornare qui dopo aver

elaborato un progetto assieme a voi. Insieme, possiamo vedere come renderlo positivo per il vostro territorio». Per quell'epoca, Profumo vorrebbe «vedere cosa possiamo avviare come sperimentazione». L'attività aggregata, secondo lui, dovrebbe prima riguardare ricerca e formazione e poi attività amministrative e gestionali. Ha poi aggiunto che ci sono esempi offerti da altri Paesi, in cui i docenti «fanno una parte dell'attività in un'università e una parte in un'altra. Potrebbe essere una possibilità per ridisegnare il sistema regionale. Forse una riflessione complessiva su questo la possiamo fare insieme». Rispondendo



IL MINISTRO

«Tornerò
in autunno
e parleremo
del progetto»

IL RETTORE

«Siamo
degli "osservati
speciali"
in senso positivo»

all'appello alla sburocrazzazione lanciato dal rettore, Profumo ha poi detto che «di riforme ne abbiamo avute abbastanza e, nel grande rispetto della burocrazia, chi determina le cose deve essere la politica universitaria. Il ministero non potrà più rapportarsi con la rete attraverso circo-

lari, ma con indicazioni e valutando ex post i risultati: il governo si sta muovendo lungo le tre linee dell'oliatura del sistema, della semplificazione e della valutazione per assegnare il Ffo entro la fine di marzo». Insomma, l'ateneo di Udine "osservato" speciale? «Sì, ma in senso positi-

vo. Siamo soddisfatti di essere stati apprezzati dal ministro come università», ha detto il rettore. E, per il futuro, «abbiamo davanti un complesso percorso, ma siamo in grado di farcela», ha aggiunto Compagno.

Il presidente della Regione Tondo ha ritenuto «molto positivo» il discorso di Profumo. Tondo ha ricordato che la Regione ha stanziato nel 2012 risorse per 34 milioni per il sistema universitario e che «il capitolo per l'alta formazione è in crescita nonostante i tagli dovuti alla drastica contrazione delle nostre entrate».

Cdm

© riproduzione riservata

GLI INTERVENTI**La studentessa:
non chiamateci
più "sfigati"**

UDINE - Il suo discorso ha strappato applausi quasi pari a quelli ottenuti dal rettore (ma senza standing ovation). Alice Buosi, presidente del consiglio degli studenti dell'ateneo friulano, parlando davanti ad un ministro, è andata dritta come un fuso, per evidenziare le criticità a dieci anni dall'applicazione del sistema dei corsi di laurea "tre più due" e per chiedere una «seria lungimirante riforma del diritto allo studio tale da rendere veramente possibili la mobilità studentesca e una serena percorrenza degli studi senza indebitamenti».

Parlando di tutto ciò che viene richiesto agli studenti, ha aggiunto: «Se poi non dovessimo farcela, per chissà quale motivo, veniamo pure tacciati di essere degli "sfigati" e non dal primo passante per strada, ma da un viceministro, da un rappresentante della classe politica che dovrebbe guidare la crescita di questo Paese e che dovrebbe credere in noi giovani e nelle nostre capacità». E poco le importa se «quest'infelice uscita è stata successivamente ritirata o chiarita». Buosi ne ha fatto una riflessione generale su «quanto risulti facile ai nostri politici colpevolizzare gli studenti piuttosto che mettere in discussione il sistema».

Il rappresentante del personale tecnico-amministrativo Maurizio Pisani, invece, ha indicato le difficoltà legate alla «burocraizzazione», ricordando come «di recente è stata emanata una nuova legge di semplificazione delle attività amministrative: staremo a vedere perché troppo spesso la semplificazione è più annunciata che attuata». La proiezione quest'anno è stata tenuta da Ludovico Mazzaroli, vicepresidente della facoltà di Giurisprudenza. Nel suo intervento, Mazzaroli ha toccato anche temi come la riforma Gelmini e la nascita del governo Monti.

DISCORSO

Molto applaudito l'intervento di Alice Buosi

**RICONOSCIMENTI**

Premiati i giovani ricercatori non strutturati

**PRESIDENTE**

«Sistema universitario, la Regione ha stanziato 34 milioni»



Risorse, Udine palestra virtuosa

Il ministro: l'ateneo friulano si è già allenato. Ora il sistema multifondo e Ffo entro marzo



È stato rimosso lo striscione appiccicato al muro di via Pieri (in alto) Qui sopra Mazzaroli, che ha fatto la prolusione

UDINE - (cdm) Per l'utilizzo virtuoso delle risorse, l'ateneo friulano si è già allenato abbastanza. Parola di ministro. Il paragone lo aveva lanciato il rettore Cristiana Compagno, parlando degli atenei che dovrebbero avere risorse «in linea con le loro performance», come gli atleti che alle Olimpiadi «vincono o perdono sulla base della loro qualità e della loro preparazione, ma a nessuno di loro viene dato un vantaggio in partenza». Conquistato da un'altra metafora sportiva, Profumo ha utilizzato l'immagine della «palestra» («dobbiamo utilizzare al meglio il 2012 per imparare come si compete»). E, alla fine, ai cronisti che gli chiedevano se il Miur avrebbe premiato un'ateneo virtuoso come quello friulano (che - come ha ricordato il rettore - ha riassorbito «il disavanzo pregresso «in anticipo di 3 anni rispetto al piano concordato con il ministero»), Profumo ha risposto con una battuta: «L'Università di Udine ha già fatto la palestra». E, in previsione di un futuro parecchio competitivo, «chi si è allenato, è pronto per le Olimpiadi, come ha detto il rettore». Promesse "contanti" sull'entità di un possibile "premio" per Udine, il ministro non ne ha fatte. Il 2012, ha detto, sarà «un anno di transizione, in attesa dei risultati dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca ndr), da cui si potrà pensare ad un modo diverso di distribuzione dei fondi». Questi esiti (banalizzando si po-

trebbe parlare di "pagelline"), ha aggiunto, «saranno disponibili l'anno prossimo, probabilmente a giugno, per essere utilizzati per distribuire i finanziamenti nel 2013-14». La «grande sfida» a cui pensa Profumo, però, è il sistema «multifondo». La logica? «Mettere su un tavolo tutte le risorse trasferite alle università», invece di avere, com'è stato finora, «dei silos separati: quello dell'università, quello della ricerca e quello per l'edilizia». «Quest'anno faremo una prima sperimentazione - ha aggiunto - con cui manterremo il Ffo e intorno a questo costruiremo una serie di interventi non solo del ministero dell'Università, ma anche dei dicasteri all'Ambiente e all'Innovazione». Di nuovo c'è che il Ffo (fondo finanziamento ordinario) dovrebbe essere assegnato prima («entro marzo») del solito. Il ministro ha poi annunciato «l'avvio al più presto dell'abilitazione per la seconda fascia e, in seguito, anche per la prima».

Il senatore Mario Pittoni (Lega) si aspetta che il costo standard per studente chiuda «il vergognoso periodo della spesa storica, per cui chi più ha speso più ha continuato a prendere». Pittoni anticipa che «si lavora anche ad un provvedimento che consenta un adeguato numero di assunzioni». Con la crescita della quota premiale dei finanziamenti, ha concluso, «puntiamo ad arrivare ad almeno un terzo delle risorse assegnato su criteri di merito».

LA MATTINATA AL "MALIGNANI"

E il ministro si fa intervistare per il giornalino scolastico

Dialogo con due studenti nel "fuori programma"
«Dobbiamo investire di più sulla formazione»

UDINE - Si è fermato a scattare una foto, a scambiare qualche parola con gli allievi del Malignani e con i bambini delle elementari di Tavagnacco impegnate in un percorso di scoperta della tecnica nei laboratori dell'istituto. In un inaspettato fuori programma si è addirittura lasciato intervistare da due rappresentanti della redazione di "Preludio", il giornalino del liceo scientifico Marinelli. La visita del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo al Malignani è stata tutt'altro che il classico copione di un rigido appuntamento istituzionale. Ne sanno qualcosa Nicola Petrucco e Saverio Papa che lo hanno intercettato sulle scale e gli hanno domandato senza giri di paro-



le: «Quale futuro per i licei scientifici? E che ripercussioni avranno i tagli sulla scuola pubblica?». «I licei vanno valorizzati con maggiori collaborazioni sul territorio. Per quest'anno non ci saranno tagli ai finanziamenti», ha risposto Profumo, prima di andare all'Università.

La visita era cominciata

con un breve tour nei laboratori della scuola, accompagnato da presidi, docenti e autorità. Il ministro ha presenziato alla scoperta della targa del neo-nato Istituto tecnico superiore e ha quindi partecipato a un convegno sulla formazione tecnica-superiore. «Credo che il Paese debba fare un grande investimento sulla formazione tecnico-professionale, sia per le scuole superiori, sia a livello post-diploma - ha commentato -. Rispetto ad altri Paesi, come ad esempio la Germania, siamo in ritardo. Sia dal punto di vista dei numeri, nel senso che abbiamo un eccesso di studenti che seguono un percorso liceale, sia in termini di sistema di relazione tra scuola e sistemi socio-economici. È necessario

fare un progetto complessivo sulla formazione tecnica-superiore che coinvolga anche le aziende e i sindacati. È fondamentale anche lavorare con le famiglie per trasmettere l'idea che l'Its è un valore. È un tema culturale - ha aggiunto, apprezzando i ragazzi friulani -. Quando ero al Politecnico ho avuto tanti studenti provenienti da questo territorio; persone serie, capaci, con una forte componente di umanità».

I risultati eccellenti raggiunti dagli studenti sono stati ricordati dalla preside Ester Iannis, che ha citato i

dati Ocse-Pisa 2009-2010 con una media di 605 punti in matematica, contro i 496 della media internazionale e i 483 italiani, e dalla dirigente dell'Ufficio scolastico Daniela Beltrame: «Il rapporto della fondazione Agnelli pone la nostra scuola al secondo posto per efficacia, ma al settimo per equità e all'ottavo per efficienza - ha affermato -. Per essere motore di sviluppo la scuola deve garantire a tutti pari opportunità. Gli insegnanti devono formarsi e lasciarsi valutare».

Elena Viotto

© riproduzione riservata



CURIOSITÀ «Sisma, L'Aquila si ispiri ai friulani»

Il titolare dell'Istruzione a spasso per la città «Un posto piacevole»

UDINE - L'ateneo di Udine, l'unico in Italia istituito per volontà popolare, «è la testimonianza della capacità dei friulani di scommettere sul proprio futuro», dopo il terremoto. Il ministro Profumo ha parlato della ricostruzione post-sisma come un esempio. «Fra quindici giorni - ha detto - andrò a L'Aquila e mi piacerebbe che loro prendessero questo territorio come esempio per ricostruire la loro città. Credo che sia un esempio per tutti».

CITTÀ. Se ieri l'agenda del ministro non ha consentito troppi "excursus" (dopo Udine si è precipitato ad Area Science Park e alla Sissa), il giorno prima ha potuto apprezzare qualche dettaglio del capoluogo friulano. In hotel all'Astoria, il ministro ha cenato con i vertici dell'ateneo al Vitello d'oro. A chi gli chiedeva se gli piacerebbe vivere in questa zona, ha risposto: «È un posto piacevole».

STRISCIONI. Vicino all'ospedale, in via Pieri, qualcuno aveva appiccicato al muro uno striscione, con la scritta "No al governo dei baroni. Profumo vattene", che è stato rimosso intorno alle 10.20 poco prima dell'inizio della cerimonia in piazzale Kolbe.

LIVON. Nel suo discorso, Profumo ha citato anche una "vecchia conoscenza" dell'ateneo friulano, l'ex direttore amministrativo Daniele Livon (che era in prima fila accanto al sindaco Furio Honzell e alle altre autorità), ora direttore generale per l'Università, lo studente ed il Diritto allo studio al ministero, «con cui - ha detto il ministro - stiamo condividendo il percorso» per costruire il ministero del futuro.

PREMI. Durante la cerimonia sono anche stati premiati i giovani ricercatori non strutturati Eleonora Aneggi, Mauro Carretta, Manuela Farinisi, Barbara Frossi, Margherita Pauletta, Ingrid Visentini.

L'ANNUNCIO

Tondo: lavoriamo a un istituto che insegni l'agroalimentare

(ev) «Stiamo lavorando alla costruzione di un terzo istituto tecnico superiore, che si occuperà di agroalimentare». Lo ha annunciato ieri il presidente Renzo Tondo sposando la visione del ministro Passera e rimarcando la convinzione della Regione di scommettere sull'istruzione tecnica superiore. Dopo i due Its del Malignani di Udine e del Kennedy di Pordenone, dunque, la Regione è pronta a istituire un terzo polo che valorizzi un'altra specifica vocazione del territorio regionale, l'eccellenza rappresentata dal settore agricolo.